ANNO XX — Domenica, 23 Giugno 1867 — N. 172

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze e Provincia	L. 32	L. 16	L. 8 50
Svizzera e Roma	» 64	» 32	» 16 »
Francia	» 128	» 64	» 32 »
Inghilterra, Austria, Belgio, Spagna e Portogallo	» 90	» 52	» 27 »
Germania	» 128	» 64	» 32 »
Grecia, Turchia ed Egitto (via d'Ancona)	» 152	» 76	» 38 »

Non si fanno Abbonamenti cominciano col [illegible] *d'ogni mese.*

I pagamenti e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia sotto cui si spedisce il giornale.

Ciascun foglio cent. 10 in Firenze. — Un foglio arretrato cent. 15.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze, all'Ufficio del Giornale, via Gabellina, n. 48, piano terreno in Torino, all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n. 11 nelle provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'*Agenzia Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3; a Londra, da *Deiby Davies et C.*, Finch-Lane, Cornhill; a West-End Branch, n. 1, Cacil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati, franchi, alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

*Per gli annunzi rivolgersi all'*Ufficio generale d'annunzi nei giornali, di A. Dante Ferroni *agente commissionario, via Cocchi, n. 37.*

Le inserzioni costano L. 25 la linea.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro

AVVERTENZA

Si pregano i signori Associati il cui abbuonamento scade col 30 del mese corr., e coloro i quali desiderano di abbuonarsi, a far pervenire la domanda ed il prezzo d'abbuonamento in tempo, affine di evitare ritardi e sbagli nella spedizione del giornale.

I signori Associati sono pregati di unire alla domanda di abbuonamento LA FASCIA IN CORSO.

Il molto spazio occupato dal rendiconto parlamentare ci ha fatto interrompere le regolari pubblicazioni delle appendici e specialmente quelle de' racconti già annunziati e preparati. Le riprenderemo appena il Parlamento sia chiuso e speriamo riusciranno di lettura piacevole ai nostri abbonati e specialmente alle gentili lettrici che rinunciano volentieri alla esposizione d'un progetto finanziario anche bellissimo per una novelletta di discreto interesse.

FIRENZE, 22 GIUGNO

FRANCIA E PRUSSIA

Sono appena finite le feste cui diedero origine le visite dei sovrani del nord a Parigi, e già il linguaggio della stampa francese e tedesca ritorna a quell'intonazione aspra che la questione del Lussemburgo aveva portato al punto più stridente. Non sono le ragioni che possano avere gli uni e gli altri per infervorarsi in queste polemiche; ciò che secondo noi merita attenzione, è la polemica stessa che ci pare sintomo meritevole d'osservazione. Lungi dal credere che dalle parole amare si abbia con troppa facilità a trascorrere ai fatti, noi vogliamo scorgere in questo poco amichevole contegno della stampa tedesca e francese soltanto un'eco, che andrà morendo, di quei sentimenti di gelosia e forse di eccessivo orgoglio che furono destati dagli avvenimenti dell'anno scorso.

Se l'ultima parola fosse pronunciata circa i disegni del governo prussiano in Germania, noi non abbiamo il menomo dubbio che la pubblica opinione in Francia si andrebbe a poco a poco tranquillando e finirebbe per accomodarsi ad una condizione di cose che, giudicata spassionatamente, non ha nulla nè di minaccioso, nè di offensivo per la potenza e per la giusta suscettibilità francese. Quello che ci tiene in qualche sospetto si è appunto che mentre la diffidenza della Francia è svegliata ad un alto grado, la Prussia è ben lontana dal pronunciare la parola. — Ora basta.

La Prussia ha stipulato la pace di Praga; ha stretto i trattati cogli Stati della Germania del Sud, ha ricostituito lo *Zollverein* introducendo una specie di parlamento doganale tedesco nel quale di buona o cattiva voglia i governi del Wurtemberg, della Baviera, dell'Assia e del granducato di Baden devono mandare i loro rappresentanti. Se con questo il conte di Bismark potesse dire: ora ne ho abbastanza e più in là non vado nè voglio andare, nessun dubbio che la gelosia della Francia verrebbe man mano scemando e si acconcerebbe al nuovo ordine di cose quantunque tanto i trattati politici quanto i trattati commerciali siano all'infuori di quella convenzione di Praga dalla quale la nuova divisione della Germania era consacrata sotto l'aspetto internazionale.

Ma la cosa non è così, e vi è caso in cui l'appetito venga mangiando, è proprio in politica e noi per nostra esperienza sappiamo quanto sia difficile arrestare il moto d'una idea allorquando le si è dato un potente impulso.

Le riluttanze stesse che si manifestano nei governi della Germania meridionale a subire il predominio della Prussia accelereranno il movimento di completa fusione ed è a questo punto che noi desideriamo veder prevalere le speranze pacifiche espresse da lord Stanley nella Camera dei Comuni. Dio voglia che i colloquii fra i sovrani di Prussia e di Francia abbiano fatto sparire per l'avenienza di quel caso quelle probabilità minacciose che trovano anche troppo alimento nella gelosia reciproca delle due potenti nazioni, che come ben disse il ministro inglese, nulla hanno da guadagnare nella guerra che invocano.

CORRISPONDENZE ITALIANE

Monsummano, 21 giugno. — Stamattina è qui giunto il generale Garibaldi coi suoi figli da Signa. Egli si è qua recato per esperimentare l'azione dei rinomati bagni a vapore della *Grotta*, di proprietà dei nobili coniugi Nencini-Giusti. I proprietari, il sindaco, la Giunta, la banda musicale e tutti gli abitanti dell'insigne terra di Monsummano, non che quelli di queste amene campagne, concorsero a festeggiare l'arrivo dell'illustre generale, che si è mostrato molto soddisfatto della generosa ospitalità dei signori Nencini-Giusti e dell'amorosa accoglienza fattagli da questi abitanti.

Milano, 21 giugno. — Quod non fecerunt barbari... Ma a che serve, sento esclamare, tirare in campo la questione teatrale ora che fu risolta dal voto del Parlamento?... Sarebbe lo stesso, come dicono i francesi, che servire *moutarde après dîner*. E ciò pur troppo è vero, ma siccome la coda delle conseguenze che lascierà dietro sè il voto della soppressione delle doti governative ai teatri sarà piuttosto lunga, così fa mestieri che oggi torni di nuovo sull'argomento, non foss'altro che per provocare una spiegazione su di un punto oscuro della questione, che ha messo una settimana delle più belle *tose* di Milano in quell'incertezza amara, che, come disse un poeta, è peggio del morir.

Intendo parlare della scuola da ballo annessa a questi teatri. Deve ritenersi soppressa anch'essa per la fine del 67, ovvero deve considerarsi fra quegl'impegni che il Governo, come esternò il ministro dell'interno, ha assunto anche pel 68?...

Se si pon mente che l'anno scolastico dell'Accademia di ballo di Milano, quindi gli stipendi in corso delle ballerine, non che quelli movamente accordati per ammissioni o promozioni in seguito ad esami, cominciano, come hanno sempre incominciato, a decorrere dal mese di marzo, si dovrebbe credere che almeno sino a quel mese del venturo anno la scuola dovrebbe restare a carico del Governo. Ma oggi, che, in tanta fregola di riforme si disfa a cassocchio alla sera ciò che fu buono sino alla mattina, per rifar da capo la mattina dopo ciò che la sera prima non era più buono, sorge naturale il timore, che anche ciò che sembra un diritto possa andar travolto e perduto in questa generale baraonda di controsensi e di confusioni amministrative.

Non mi facciano la ciera brusca gli onorevoli Viacava e Mellana se, corrispondente d'un giornale severo come l'*Opinione*, mi erigo oggi a patrocinatore delle ballerine. No, perchè dietro le *garze* di quelle settanta ballerine vi sono le strettezze di settanta famiglie del popolo, dietro le pirouette di quelle ragazze vi sono i ventricoli affamati di cinque o sei fratellini, dietro quei sorrisetti e quelle moine convenzionali vi hanno gli stenti e le angustie di una povertà reale. Ma anche lasciando da parte il sentimentalismo umanitario, che cosa sono le ballerine dell'Accademia in faccia al Governo, che le accetta, le sorveglia, le promuove o le destituisce, le istruisce e le paga?... Esse sono altrettanti impiegati. Le loro scuole non sono forse anch'esse dirette da regolamenti normali, da discipline speciali come gli uffici di qualsiasi altro dicastero? e come impiegati non prestano anch'esse un'opera quale corrispettivo dello stipendio che percepiscono? e in quest'opera non ha forse trovato fin qui un interesse il Governo nel determinare il valore delle dotazioni accordate agli impresari?... e, per conchiudere, se le ballerine della regia scuola sono da considerarsi come impiegati, perchè si dovrà, non solo troncare loro a mezzo e sui due piedi una carriera che forse non avrebbero abbracciata con tale prospettiva, ma di sopraprì trascurare per esse sole quelle eque modalità, che si adottano ogniqualvolta si sopprime con un ufficio reggi impiegati che vi appartengono?... Comprendiamo perfettamente che di queste misure draconiane il Governo non ha colpa alcuna, ma provateci a renderne persuase quelle masse che non cercano il pelo costituzionale nei provvedimenti che vengono fuori. Sapete quanto sareste sicuri di rispondervi?... « Sì, sì, tutto quanto voi dite starà benissimo, sarà giustissimo, ma fatto sta, che tutte le volte in cui ci fu di mezzo qualche interesse locale, Contabilità, Corte di Cassazione, Direzione delle ferrovie, Direzione del censo, dotazioni teatrali, noi meneghini l'abbiamo sempre avuto nella gobba... E non hanno torto.

Dopo domani farà ingresso in Milano il nuovo arcivescovo della diocesi lombarda. L'opinione pubblica si è totalmente mutata sul conto di monsignor Ciabalina, per cui non mi farebbe stupore che il di lui arrivo, anzichè da applausi fosse salutato da qualche fischio sonoro. La questura ha dovuto prendere delle misure precauzionali. La scelta da lui fatta di monsignor Pertusati e del prevosto Rossi a rappresentarlo nella presa di possesso e nell'amministrazione della diocesi durante la sua assenza non poteva essere peggiore. Quella del Rossi, principalmente, ha destato un vero senso di ribrezzo, perchè quel prete gode in Milano d'una riputazione politica quale l'hanno qui lasciata i più ignobili ed efferati cagnotti della polizia austriaca; ed io mi ricordo come il suo nome sia stato coperto di maledizioni allorquando, senza punto commuoversi alle grida disperate della congnata, che lo supplicava a volere salvare dal patibolo il fratello suo, approfittando delle sue alte aderenze come cavaliere di Francesco Giuseppe, intimissimo dei governanti austriaci, rispose con rivoltante cinismo all'infelice: che il di lei marito e fratello suo si meritava tale castigo, perchè aveva voluto impacciarsi di cose politiche. Ora chiedo a voi se collo sfregio recato da simile scelta ai sentimenti patriottici d'un'intera popolazione, essa debba e possa far buon viso al Calabiana, che si sa aver persistito nella scelta, malgrado che gliene sia stata fatta avvertire l'opportunità e l'immoralità. Intanto le rappresentanze comunali si asterranno dall'andargli incontro ad ossequiarlo, e si spera che farà altrettanto il prefetto, per evitare che dalle dimostrazioni, che alle volte potrebbero succedere, non abbia a scapitarne la dignità e il prestigio governativo.

La *Gazzetta di Milano*, come avevo presentito, ha scoperte le sue batterie e fa un fuoco disperato contro alcuni membri del Consiglio comunale, che sono scaduti di carica e sui quali potrebbero cadere i voti della rielezione. La *cible* indiretta, però, di tutti questi colpi si capisce essere la persona del sindaco... E a pensare che la penna che traffige lo sgraziato sindaco attuale di Milano nelle colonne della *Gazzetta*, è quella che nelle appendici dello stesso giornale scrive la vita d'un altro sindaco milanese, Beno de' Gozzadini, per dimostrare al buon popolo che nei suoi giudizii, ne' suoi furori, ne' suoi eccessi è quasi sempre strumento cieco ed ignorante di passioni, di interessi e di vendette private... Oh! mondo, mondo!...

Napoli, 20 giugno. — L'atmosfera a Roma si fa sempre più fosca ed al Vaticano la pressione del partito oltramontano va crescendo di giorno in giorno a segno che è riuscita a spaventare perfino molti di coloro che, prima di tutta questa invasione di prelati e di fanatici d'ogni specie, passavano per essere dei più accaniti nelle idee di reazione e di ritorno alle forme del medio evo! Il Papa si trova ora gettato ad un tratto in mezzo ad una corrente di cui non può ancora misurare tutta la profondità, ma che se il potesse avrebbe al certo di che trarne spavento. Chi sa che più d'una volta non gli sorga nell'animo il dubbio di essersi acciuffato ad un'impresa pericolosa per gli interessi della Chiesa? Checchè ne sia, l'Italia ed il papato si avviciano a gran passi ad una crisi, le cui conseguenze nessuno le può prevedere, ed è ciò appunto che tiene in grave perplessità la maggioranza del paese che, se è devota alle idee di libertà, non lo è però meno alla religione che professa.

È un fatto che la tranquillità nelle coscienze e nelle famiglie sorta negli scorsi mesi colle pratiche intavolate colla Santa Sede e colla misura del ritorno dei vescovi che erano in esilio, si trova oggidì molto scossa dalla piega che prendono le cose tanto a Roma, quanto in Parlamento. Quindi la fiducia in una conciliazione va facendosi men viva ed un malessere generale ritorna a tormentare gli animi della parte religiosa della popolazione, la quale non è poi tanto piccola in Italia e soprattutto in queste provincie.

È poi decisamente negli interessi della nazione che si venga ad una completa ed irrimediabile rottura col Papa? I discorsi che si sono tesiè fatti in Parlamento sull'affare dei vescovi non potranno forse servire di scusa alle parole che Pio IX sarà per pronunziare ai 29 nel caso che queste riuscissero ostili al nuovo regno, come vorrebbe monsignor Dupanloup ed altri arrabbiati di sua risma?

Il movimento che si osserva in questi giorni verso Roma non è di semplice curiosità, e mi pare che esso dovrebbe consigliare almeno un poco di prudenza per non dare armi e pretesti ai nostri nemici. Mi spiace il dovervelo dire, ma gli ultimi discorsi pronunziati alla Camera fecero qui una penosa impressione, appunto per le considerazioni che vi ho accennate poco fa, le quali li fanno, se non altro, ritenere per inopportuni, potendosi benissimo procrastinarli fin dopo il 29.

Il clero da poco in qua è di nuovo irrequieto, ed ora corre in massa a Roma! Con quali intenzioni e con quali sentimenti ritornerà esso a casa?

Le voci fatte correre ad arte dai retrivi dell'esistenza sul territorio pontificio di bande garibaldine sono completamente destituite di fondamento. La frontiera pontificia fu scrupolosamente rispettata e le paure della polizia di monsignor Randi non hanno motivo di esistere.

Ieri il circondario di Sora ebbe motivo di rallegrarsi. Dopo gli accordi passati tra il Governo pontificio ed il capobanda Andreozzi, la comitiva detta del Calabrese aveva acquistato una grande importanza, sicchè in poco tempo essa era diventata il terrore delle popolazioni dei confini dei due Stati.

Il nuovo prefetto di Terra di Lavoro, signor Colucci, da lungo tempo cercava tutti i modi per venire a capo di liberarne il paese; finalmente l'altro ieri seppe che la banda doveva recarsi nell'interno del circondario, passando per un punto ove sarebbe facile l'affrontarla. Immediatamente il Colucci da gli ordini opportuni al sottoprefetto e presi i necessari concerti coll'autorità militare si dispongono le forze nel luogo indicato. Il Calabrese coi suoi, senza sospetto incappa nella tesagli imboscata e si accende dalle due parti aspra zuffa che durò dalle 9 1/2 del mattino fino verso le 6, essendo sopraggiunti in soccorso dei nostri rinforzi di truppa e di Guardia nazionale. Il risultato fu la distruzione comp'eta della banda colla presa dello stesso Calabrese e di altri 3 o 4 dei suoi compagni. Il rimanente della banda riuscì a salvarsi colla fuga, sempre però inseguiti dalla truppa, sicchè si può sperare che altri rimarranno ancora in potere della forza. Noi abbiamo però a deplorare la perdita di un carabiniere. Tutti si condussero valorosamente e malgrado il caldo e le difficoltà del terreno riuscirono a fare abbandonare a quegli assassini posizioni fortissime e quasi inespugnabili. Sora al lieto annunzio fu tutta in festa ed era in gran muovimento per aspettare l'arrivo della spedizione che aveva con sè il temuto Calabrese, della cui cattività molti non sapevano ancora persuadersi, tanto era egli svelto ed audace.

Questo fatto ha rilevato moltissimo il morale della popolazione ed ha dato al nuovo prefetto il prestigio del successo.

Abbiamo a registrare un altro insulto fatto a pubblici funzionari. Ieri il sostituto procuratore del Re, sig. *Donaroma*, mentre si ritirava a casa dal tribunale, in compagnia d'un suo amico, certo De Angelis, che aveva veduto sulla requisitoria del pubblico Ministero rappresentato dal detto sig. Donaroma, confermata la sentenza del pretore, che lo condannava ad una multa di L. 51 (!!!), gli si faceva incontro in via Forcella col *revolver* in pugno, minacciandolo nella vita. Avendo l'amico che l'accompagnava voluto prenderne le difese, riceveva dal De Angelis un pugno sul viso, sicchè ne uscì sangue dalla bocca. Fu quegli tosto arrestato e condotto dall'ispettore di pubblica sicurezza della sezione, ove si stese verbale di tutto, ritenendosi il De Angelis in prigione. Costui ammise tutte le circostanze dell'aggressione con una disinvoltura unica; è dolorose il dirlo, ma questo genere di aggressione è da qualche tempo molto frequente in Napoli, e se la cosa dovesse sempre andar così, bisognerebbe che ogni pubblico ufficiale camminasse scortato dai carabinieri od armato fino ai denti. Ora vedremo come il De Angelis se la caverà e se avrà anch'esso la fortuna di provare ai suoi giudici di aver fatto un'opera meritoria, bastonando od ingiuriando un impiegato del Governo.

Roma, 20 giugno. — Non credevamo che tanta gente si raccogliesse entro le mura di questa metropoli, chiamata dalla voce della risurrezione col pretesto della divozione per una festa maliziosamente inventata. Se veramente si dovesse fare in questi giorni la commemorazione del 18o centenario del martirio di S. Pietro, si direbbe che il cardinale Antonelli ha saputo giovarsi della congiuntura. Ma nessuno scrittore di storia ecclesiastica pensò mai che la crocifissione di S. Pietro avvenisse nell'anno 67 dell'era volgare. Il Moroni che è lo scrittore più diligente, e che ha fatto la raccolta più copiosa che fosse mai della storia ecclesiastica e dell'opinione di ogni sorta scrittori, dice così: « Condannati i due apostoli al martirio, i più antichi scrittori dicono che avesse luogo il 29 di giugno dell'anno 69, sul quale non si accordano gli « altri posteriori, molti de' quali sono impugnati dal Foggini, che assegna l'anno 66, « altri opinando pel 65. Novaes, Baronio e « Sangallo (*Gesta de' Pont.* t. 3, art. 12) riferiscono la morte di S. Pietro all'anno 69, « epoca tuttavia incerta per mancanza di sicuri documenti. » *Dizionario Stor. Eccles.* vol. 53, pag. 21.

La visita de' vescovi, arcivescovi e patriarchi ha fruttato all'erario di Roma grossa somma di quattrini, i quali dal disinteresse personale di Pio IX vengono più presto gittati via che spesi con utilità, sicchè in fin dei conti l'erario non se ne giova.

Martedì, un'ora prima dell'*Ave Maria*, il Papa fece a piedi la via del Corso, essendo gremita di gente e di carrozze. È facile intendere il disagio generale che reca la presenza del sovrano in grazia del quale si deve arrestare il moto delle persone e de'cavalli per dar luogo al suo passaggio ed a quello del codazzo che mena. Si capisce che egli accelerava ad applausi, ma stettero tutti zitti fino a piazza Colonna ove sopravvennta una carovana di preti e di zuavi, si udirono evviva e si videro cappelloni sollevati in aria. Certo che Pio IX, conforme all'uso di tutti i principi, si sarà inteso commosso, e dico questo perchè i principi hanno anima tenerissima.

Al Colosseo domenica avvenne una scena grottesca. Essendovi una falange di preti e zuavi, un cherico francese ispirato dal suo demone, salì in bigoncia e fece una filippica che durò mezz'ora. Pestava e si scuoteva come un ossesso agitando le mani, il cappello, il fazzoletto, e scagliando villanie da cani alla memoria dei pagani, mettendo in un fascio il regno di Vittorio Emanuele con l'impero di Nerone e di Domiziano, gli uomini esposti alle fiere coi frati e le monache licenziati dai monasteri. Le esclamazioni, le apostrofi, le preterizioni, le iperboli e tutte quante le figure rettoriche registrate dal gesuita Decolonia furono abburattate insieme come in un frullone. La moltitudine degli uditori essendi più spiritata dell'oratore, proruppe in grida diverse e barbariche gettando cappelli e berretti.

Speriamo che di queste scene graziose si possa gustare più d'una; ma peccato che gli impresari di tali spettacoli non pubblicano i programmi per invitare il colto pubblico. Nel Colosseo l'altra sera si fece una magnifica illuminazione a bengala, riuscita di grande stupore a tutti, e specialmente ai preti di campagna che non videro mai nulla. I romani si astengono da ogni sorta di feste, non per dimostrazione politica, che sarebbe inutile, ma per non trovarsi fra tanta calca per timore del cholera che miete ogni giorno molte vite. Anche allo spedale di S. Giovanni è stata preparata una corsia apposta pei cholerosi, che fino al presente non si tenevano separati dagli altri infermi. Quante sieno ogni giorno le persone prese da questo male, nessuno saprebbe dirlo, giacchè i medici si peritano perfino di denunziare all'ufizio di sanità gl'individui che curano, essendo talmente sconvolta la mente del governo, che ha per indizio di liberale il pariarne.

Anche frate Doria, terribile capo di masnada, si è arreso confidandosi alla clemenza esemplare che usa Pio IX pei briganti. Essendo stato egli frate, non fu ricevuto nella milizia ausiliare del Papa, ma fornito di molto danaro, sarà mandato in Africa od in America per consolazione di altra gente. Pare che con esso sia terminato quel brigantaggio che dal Governo si chiama indigeno, restando il brigantaggio degli avventurieri di fuori, cioè quello che appartenera alle bande regie borboniche. Questi malviventi sono ancora la desolazione della provincia di Campania.

Mentre scrivo, a S. Pietro in Vaticano si fa la processione del *Corpus Domini*, che durerà molte ore pel grosso numero de' prelati intervenuti in mitra e piviale.

Si ha buona speranza di vedere fra noi la regina di Spagna e quella di Portogallo, come pure l'imperatore e l'imperatrice d'Austria.

Se da vero l'imperatore Napoleone fa, come si dice, d'invitare il Papa pei 15 di agosto, badi che Pio IX non se lo fa dire due volte. La politica d'oggidì è tanto astrusa, che forse un po' di confusione in testa l'avranno talvolta anche coloro che tengono il mestolo in mano; sicchè non è facile il dichiarare se una visita del Papa in Francia sarebbe utile o disutile a quel Governo. Tuttavia disse in Parlamento un oratore del Governo francese, che *l'ultramontanismo* non garbava troppo. La presenza del Papa in Francia assoderebbe appunto l'odiato *ultramontanismo*, onde si deve andare

adagio con certi inviti. Pio IX non vorrebbe altro: si considerebbe al generale Zoppi e al capitano Balducci e farebbe fagotto.

Nella Venezia si ebbero alcuni disordini in occasione della processione del *Corpus Domini*. Questi guai sono pur troppo inevitabili nei primordi del vivere libero e sono come la dentizione nei fanciulli, come l'*ombra* nei cavalli giovani. Quando la libertà ha messe profonde e salde radici nell'animo delle popolazioni nessuno si spaventa più dei baldacchini e delle processioni e queste ordinariamente sapendo di essere oggetti d'indifferenza se ne stanno nascoste nei recinti della Chiesa, dove chi vuole va ad ammirarli e goderli.

A Venezia non fu che uno scappellotto ad un *esprit-fort*, il quale credeva di compiacere Gerusalemme tenendo il cappello in testa mentre passava il baldacchino. A Verona pare che i guai fossero un po' più seri, e se volessimo dar fede ad una corrispondenza spiritata del *Pungolo*, tanto seri quanto un'altra battaglia di Custozza.

In ogni modo qualche cosa vi fu, dal momento che si pubblicarono proclami del sindaco e del prefetto. Pubblichiamo anche noi quel solo che ci è giunto, dal quale si vede che, alla fine dei conti, i morti e feriti non si numerano a centinaia:

« Cittadini!

« Alcuni fatti isolati hanno turbato la quiete della città e destato un allarme certamente superiore all'importanza del caso. Le conseguenze che abbiamo a deplorare fortunatamente non sono gravi.

« Il Municipio afflitto altamente per l'avvenuto, fa appello allo spirito d'ordine e all'onore patrio che ha sempre distinta la nostra popolazione, onde la quiete non abbia ad essere ulteriormente turbata, ed il senno dei più prevalga alla passione di quei pochissimi che potessero dimenticare i doveri e i sentimenti di cittadino.

« Veronesi!

« Per quanto v'è cara la patria intenda ognuno di voi a conservare l'ordine e la tranquillità che è il primo bene del civile consorzio. Il Municipio apprezza tanto la vostra saggezza, da non dubitare che i suoi voti saranno pienamente appagati.

« Verona, li 20 giugno 1867.

« *Il Sindaco.* »

DISORDINI A BIRMINGHAM

Leggiamo nel *Birmingham Post* del 18 i seguenti ragguagli sui disordini che ebbero luogo il giorno innanzi in quella città, occasionati dalle letture di Marphi:

« Verso le 7 la sommossa, che sordamente aveva fermentato tutto il giorno, scoppiò con estrema violenza. Gli operai irlandesi ritornavano dai loro lavori giornalieri; si unirono alla gente dell'infima classe, che riempiva tutte le contrade. Uomini, donne, ragazzi andavano a gara nel fare il maggior danno possibile. Una pioggia di pietre, sassi ed altri proiettili impedivano di passare. Sembravano invasi da una mania devastatrice. Tutti i vetri furono spezzati, e quando non ebbero più questo divertimento cominciarono a demolire porte e finestre delle case circostanti.

« I *constables* in gran numero ebbero una pena immensa, e dovettero combattere per più di venti minuti prima di venir a capo dei rivoltosi.

« Finalmente coll'aiuto di uno squadrone di usseri si giunse ad arrestare i caporioni. Gli era curioso il vedere i prigionieri che protestavano tutti della loro innocenza e pregavano con voce pietosa di lasciarli andare per compassione alle loro famiglie. — La scena presentava un aspetto deplorabile. Sembrava che fosse accaduta una vera battaglia. Durante tutta la notte la truppa fu sul luogo per prevenire ulteriori disordini. »

IL TABACCO IN PRUSSIA

Leggiamo nella *Corresp. de Berlin* del 18:

« L'imposta sul tabacco sarà elevata in Prussia: da 4 a 10 tall. per la materia prima, da 11 a 15 tall. per la materia fabbricata, da 20 a 25 tall. per i sigari, per ogni quintale. Quest'aumento, del resto, farà ben presto luogo al monopolio. Calcolato in moneta prussiana, il monopolio del tabacco rende al Governo francese 29 1/2 silbergross (3 fr. e 75 cent.) a testa; mentre in Prussia e in tutta l'unione doganale l'imposta sul tabacco ammonta a 2 silbergross (25 cent.) soltanto a testa. La quistione del monopolio del tabacco sarà probabilmente discussa nelle prossime conferenze doganali; poichè, se questa misura sarà adottata in Prussia, lo sarà pure negli altri Stati dello *Zollverein*. »

COMIZI ED ESPOSIZIONI AGRARIE

Il ministro d'agricoltura e commercio ha pubblicata la seguente circolare ai signori prefetti, sottoprefetti, commissari distrettuali, presidenti dei Comizi agrari, ecc.

Firenze, addì 21 giugno 1867.

Non poche domande mi vengono fatte dai Comizi, che mano mano si vanno costituendo, per essere forniti di sussidi governativi sia in danaro, sia in macchine, libri, sementi ed altro.

Ad evitare una troppo numerosa ed inutile corrispondenza credo conveniente far conoscere a V. S. quali siano i principii dai quali è regolata l'azione di questo Ministero nell'accordare tali sussidi, onde possa codesto Comizio prevenire tempestivamente conoscere se la sua domanda può essere o non essere assecondata, evitandogli così il disturbo del chiedere, a me il dispiacere del negare.

Se trattasi di sussidi pecuniari, questo Ministero non intende accordarne se non quando sia nettamente specificato l'oggetto al quale s'intende consacrare e che questo sia d'incontestata pubblica utilità. Tra essi primeggiano le esposizioni locali, ch'io raccomando quanto so e quanto posso, dichiarandomi sin d'ora disposto a coadiuvarle col concorso di qualche somma, o coll'assegno di medaglie, o con ambo i mezzi, e ciò a seconda dei casi e delle locali contingenze. Amerei peraltro che in tali esposizioni si evitassero due inconvenienti del pari deplorevoli, dell'abbracciare, cioè, una troppo vasta o una troppo ristretta estensione di paese. Fa d'uopo che il Comizio il quale si fa iniziatore di una di tali esposizioni esamini quali fra i circondari che lo fiancheggiano abbiano maggiore identità di produzioni e rassomiglianza d'usi e consuetudini agricole, ed inviti quindi i Comizi, che presiedono agl'interessi agricoli degli stessi, a volervi concorrere.

Ad evitare poi le meschine gelosie locali, sarà altresì opportuno lo stabilire che, costituendosi qualcuno di tali, dirò così, consorzi di Comizi per esposizioni provinciali o regionali, debbano tali esposizioni aver luogo per turno in ciascuno dei singoli capiluoghi di circondario.

Non tralascio poi di raccomandare che in tali esposizioni si abbia più di vista la sostanza che la forma, e che quindi non si sciupi inutilmente del danaro in apparati teatrali, ed in altri ammennicoli di esterna rappresentanza dei quali pur troppo si fa ancora molto abuso nel nostro paese.

Ma oltre le esposizioni, il Ministero è disposto ad incoraggiare di sussidi pecuniari l'invio di prodotti nazionali all'estero, onde aprire loro nuove vie di smercio; l'acquisto, per uso pubblico, di macchine rurali, già dalla pratica dichiarate veramente utili; l'introduzione di qualche nuovo prodotto: le conferenze domenicali e serali onde diffondere nella massa delle popolazioni agricole quei savi principii che debbono far prosperare la patria agricoltura; e simili.

In quanto poi ai sussidi indiretti di libri, sementi, macchine, ecc., quando questo Ministero possa senza gravissimo dispendio procacciarsene in tal misura da somministrarne a tutti i 275 Comizi, il farà di buon grado, come fece sinora quasi sempre allorchè trattavasi di libri o di sementi. Non così se invece trattasi di macchine, nel qual caso le distribuisce in modo che l'Italia insulare, la meridionale, la centrale e la settentrionale, fruiscano in parti presso che eguali della distribuzione, avvertendo anzi di abbondare, a preferenza degli altri, verso quei paesi che per un fatale concorso di circostanze, hanno fatto minori passi nel progresso agricolo.

E in questo caso il Ministero le invia con successiva vicenda ai diversi Comizi, con preghiera di trasmetterle quindi ai Comizi vicini, accordando però la precedenza a quelli che con maggiore operosità danno prova di aver ben compresa tutta l'importanza del loro mandato.

La prego, signor presidente, di accusarmi ricevuta della presente.

Il ministro
F. De Blasiis.

NOTIZIE SANITARIE

La *Lombardia* del 21 annunzia che, avuto riguardo alle condizioni sanitarie della provincia di Milano, dall'autorità superiore venne formalmente proibita la fiera che suole aver luogo a Monza in occasione della festa di San Giovanni.

Dal 19 al 20, nei circondari di Brescia, Chiari, Verolanuova e Breno si verificarono 33 nuovi casi di cholera.

La *Gazzetta di Bergamo* del 20 scrive che dal 17 al 19 corrente in quella città vi furono 9 nuovi casi di cholera seguiti da due guarigioni e da undici decessi, e rimanendo in cura 17 cholerosi.

Nei tre circondari di Bergamo (Bergamo, Treviglio e Clusone), dal 17 al 19 corrente si verificarono 167 nuovi casi di cholera.

Dal 7 febbraio al 19 giugno, nella provincia di Bergamo, il numero complessivo dei casi di cholera fu di 1429, seguiti da 265 guarigioni, e 756 decessi, rimanendo in cura 408 cholerosi.

Per ragioni di pubblica salute, il sindaco di Bergamo vietò in tutto il comune la vendita delle angurie, dei melloni e dei citriuoli.

Nei comuni della nostra provincia, già menzionati precedentemente, scrive la *Gazzetta di Parma*, del 21, dal 18 al 20 si verificarono 75 nuovi casi di cholera e 39 decessi. A Berceto, nella notte del 20 non si ebbero a deplorare che 4 nuovi casi.

Il *Roma* di Napoli del 19 scrive che dove il cholera fa più strage è in un piccolo paese della Capitanata, che si noma Trimitapoli e che conta 9000 abitanti. In quel disgraziato paese, un giorno della settimana decorsa morirono 54 cholerosi, e dal principio dell'epidemia fino ad ora vi morirono 600 individui colpiti dal cholera.

Le condizioni sanitarie di Palermo, scrive il *Giornale di Sicilia* del 18, perdurano in soddisfacenti condizioni.

NOTIZIE ESTERE

Si legge nella *France* del 20:

« Abbiamo recentemente riferita la notizia della convocazione di un concilio ecumenico.

« Questa notizia si trova in un gran numero di corrispondenze ordinariamente ben informate, e prende ogni giorno maggior credito. Un prelato francese, in una recente lettera pastorale, ne parla come d'un voto che appartiene alla saggezza della Santa Sede di esaudire in tempo opportuno. Parecchi giornali religiosi approvano quest'idea e considerano la convocazione di un concilio come il più bell'atto del pontificato di Pio IX.

« Si assicura che in una delle riunioni che si terranno a Roma per le feste del centenario il Santo Padre annunzierà egli stesso questo grande avvenimento ai vescovi dell'orbe cattolico. Il concilio sarebbe convocato per l'8 dicembre 1868. »

Leggiamo nella *Correspondance générale* di Vienna che si preparano pel principe Umberto gli appartamenti precedentemente occupati dall'imperatrice nel castello imperiale.

Leggiamo nel *Mémorial diplomatique* del 19:

« Una lettera da Pest ci fa sapere che il barone di Beust, prima di ritornare a Vienna dopo le cerimonie dell'incoronazione, ha avuto un lungo colloquio coll'arcivescovo primate d'Ungheria.

« Il primo ministro dell'Austria ha chiesta la cooperazione dei vescovi ungheresi per appianare le difficoltà alle quali anderà necessariamente incontro la revisione del concordato. Ma pare che il primate non si sia dimostrato disposto a soddisfare il desiderio del ministro. »

La *Gazzetta di Colonia* parla di un progetto che avrebbe per iscopo d'unire strettamente la Germania del nord e la Svezia. Auspice di quest'unione sarebbe certamente la Russia. Si tratterebbe di un matrimonio tra la figlia di Carlo XV, Luigia Eugenia, ed il giovane principe Alberto di Prussia.

Leggiamo nel *Wanderer* del 19:

« *Liston, 11 giugno.* — L'insurrezione in Bulgaria ha preso delle dimensioni colossali. Tutti i combattimenti finora sono stati favorevoli ai bulgari. La maggior parte di queste scaramuccie ebbero luogo presso Plevna, Sliono e Sofia, ma gl'insorti hanno attaccato le truppe turche anche in campo aperto. Qui regna un vero regime di terrore. Più di 300 stimabili cittadini furono arrestati e 23 di loro appiccati. Tutte le caserme sono piene di pacifici cittadini arrestati, il governo arma il popolo, e si sente ogni giorno parlare di inaudite crudeltà commesse contro i bulgari. La penna si rifiuta a descrivere i dettagli che passano da bocca in bocca. L'irritazione della popolazione bulgara è al colmo. Corre voce in questo punto che 2000 bulgari si dirigono verso i Balkani, presso Sofia. »

I giornali di Nuova Yorck, del 4 giugno, recano alcuni nuovi particolari sulla presa di Queretaro e sui primi giorni della prigionia dell'imperatore Massimiliano. Fu al generale Escobedo in persona che l'imperatore ed i suoi ufficiali consegnarono le loro spade. Miramon, di cui fu poi annunciata la morte, cercava, malgrado il suo stato di malattia, di sfuggire a' suoi nemici; ma fu arrestato nelle vie di Queretaro, dopo la resa della città. Più di 200 ufficiali subalterni imperialisti furono arrestati.

Il generale Massimo Campas fu fucilato il 16 maggio.

L'imperatore Massimiliano ebbe un violento attacco di vomito il 15 maggio. Escobedo gli mandò tosto i suoi propri medici.

Una corrispondenza da San Luis di Polosi annuncia che l'imperatore erasi ristabilito e che lo si attendeva a San Luis.

« È probabile, aggiunge quella corrispondenza, ch'egli abbia già a quest'ora traversato il territorio americano, e sia in via per l'Austria. »

Un dispaccio dell'*Havas-Bullier* da Vienna, 18 (sera) dice:

« Le ultime informazioni ricevute dal Messico fanno presumere che gli juristi si limiteranno ad espellere l'imperatore Massimiliano dal territorio messicano. »

[Corrispondenza particolare dell'Opinione]

Parigi, 16 giugno. — Si conferma da ogni parte che la sessione del Corpo legislativo sarà chiusa il 15 luglio e che si riaprirà ad una sessione straordinaria nel novembre l'esame dei tre famosi progetti di legge.

Si era avuto, dapprima, il pensiero di prolungare la sessione fino al mese d'agosto, ma le elezioni pel rinnovamento de' Consigli generali dovendo aver luogo nel luglio e centocinquanta membri del Corpo legislativo trovandosi compresi nelle serie dei consiglieri soggetti a rieleggione, conviene lasciar loro il tempo di prepararsi alla lotta. Si terminerà pertanto con la discussione de' bilanci ch'è riputata la cosa più importante.

La relazione della Commissione del bilancio, testè presentata al Corpo legislativo, riconosce che la nostra situazione finanziaria è ottima. Secondo questo documento, le entrate ordinarie pel 1868 supereranno le spese di più di 124 milioni, che risultano da una serie d'aumenti non interrotti delle pubbliche rendite e dal movimento ascensionale degli introiti d'ogni maniera.

La stessa relazione afferma che il rialzo della rendita, il ribasso dello sconto dell'interesse dei buoni del tesoro, l'abbondanza ed il tenue prezzo dei capitali, la ricerca ognor maggiore d'operai, il prezzo elevato dei salari, la cifra degli introiti delle strade ferrate, l'aumento delle rendite dello Stato dimostrano che la prosperità pubblica si fa ognor maggiore invece di diminuire.

Quest'ottimismo della relazione finanziaria non impedisce che si preveda una grande guerra, la quale perturberebbe in modo serio, sebbene passeggero, le finanze.

In seguito a' documenti del *Libro giallo* sull'affare del Lussemburgo, si dice che oggi era stata presentata una domanda d'interpellanza sottoscritta da dieci deputati, ma che poi venne ritirata, avendo il presidente, signor Schneider, fatto osservare che la prossima discussione del bilancio del ministero degli affari esteri porgerà un'occasione naturale di discutere la questione del Lussemburgo, come pure quelle del Messico e d'Oriente.

I signori Thiers e Berryer parleranno sul Lussemburgo. E il signor Thiers prepara un gran discorso sul Messico.

Si hanno finalmente buone notizie sull'imperatore Massimiliano, il quale avrebbe fatto sapere a Vienna che è trattato da prigioniero di guerra. Mercè l'intervento degli Stati Uniti, si è persuasi che avrà la vita salva.

Si parla nel mondo diplomatico del prossimo trasloc amento del signor Di Goltz.

Si dice pure che l'ambasciatore di Prussia a Vienna, signor Di Werther, sarà traslocato, e cederà il posto al conte d'Eulemburg.

Il signor Giulio Simon ha presentata la relazione sul progetto di legge per creare un nuovo comune nel dipartimento della Senna, che riceverà il grazioso nome di *Commune des Lilas*.

La vendita dell'*Avenir National* e della *Liberté* non è più vietata nelle vie.

La *France* dichiara finalmente che il viaggio del Papa a Parigi e quello dell'imperatore a Berlino non hanno alcun serio fondamento.

Il principe Umberto era presente sabato alla rappresentazione dell'*Ebrea* all'Opéra.

Si parla d'una grande festa che la Commissione imperiale darà agli espositori dopo la distribuzione dei premi.

Si discorre pure di un'altra festa che gli espositori offriranno all'imperatore. Incominciando dal 1° di luglio avrebbe luogo ogni sera nel parco dell'Esposizione, balli, luminarie, fuochi artificiali ecc.

La *Gazette des Etrangers* prepara una innovazione che avrà, credito, un gran successo. Essa pubblicherà i nomi degli stranieri che giungono a Parigi. Fuori della Francia questo suo è da gran tempo in vigore. Sarà però necessario il permesso dei viaggiatori stessi, i quali pagheranno un franco per l'inserzione. Ecco una nuova combinazione finanziaria giornalistica.

Si dice che la regina di Spagna ha rinviato a settembre il suo viaggio a Parigi.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 22 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 26 maggio, con il quale sono modificate le disposizioni del R. decreto 11 agosto 1866, num. 3173, concernente l'ordinamento dell'amministrazione del Banco di Napoli.

2. Un R. decreto del 6 giugno, a tenore del quale il comune di San Pietro in Lama (provincia di Lecce), a seconda della sua domanda, è dichiarato chiuso per la riscossione dei dazi di consumo, a partire dal primo del mese successivo alla pubblicazione del presente.

3. La legge del 27 maggio, con la quale il Governo del Re è autorizzato a dare piena ed intera esecuzione alla convenzione concernente il reparto del debito pontificio, stata conclusa tra l'Italia e la Francia, sottoscritta a Parigi il 7 dicembre 1866, e le cui ratificazioni furono scambiate a Firenze il 14 dicembre 1866.

4. All'anzidetta legge fanno seguito il testo della Convenzione, il Protocollo e tre tabelle esplicative.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 22 giugno.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MARI.

La tornata è aperta al tocco e 3/4 colle solite formalità.

Righi presenta una relazione.

Rattazzi presenta un progetto di legge.

Ciccarelli riferisce sull'inchiesta ordinaria sull'elezione avvenuta nel collegio di Arzagona in persona dell'on. Caffci, e ne propone la convalidazione.

È approvata.

L'ordine del giorno reca la discussione del bilancio della guerra.

Civinini propone e svolge una proposta secondo la quale la Camera rinviando al momento della discussione del progetto di riordinamento dell'esercito lo esame dei capitoli controversi, approva fino da ora i capitoli sui quali non v'è dissenso fra il Ministro e la Commissione.

Corte (membro della Commissione) si oppone a questa proposta. Poichè le questioni sono poste, bisogna risolverle.

Il paese al quale abbiamo promesso economie deve vederle realizzate e il Ministero stesso deve accettare quelle proposte dalla Commissione perchè allorchè si tratti dell'esercizio provvisorio il Ministro della guerra accetti in massima maggiori economie di quelle che oggi la Commissione propone. L'accettazione della questione pregiudiziale del Pon. Civinini sarà interpretata dal paese come se la Camera non volesse sanzionare le economie. Parla de le economie introdotte in questo bilancio dalla Commissione e nega che esse intacchino l'organismo dell'esercito. Essa ha abolito i gran comandi, ma lo fece perchè essi erano stati creati e poi soppressi in parte per decreto reale.

L'oratore dice che la Commissione ha fatto il suo dovere perchè essa ha sfidato tutte le impopolarità, introducendo delle economie che saranno forse poco gradite ma che sono indispensabilmente necessarie.

Carini dice che prende la parola per appoggiare la proposta Civinini. Nega vi sia l'impopolarità per quelli che propongano economie; vi è soltanto l'impopolarità per coloro i quali vogliono distruggere l'esercito. Non crede sia ora possibile discutere in pochi giorni tutti gl'infiniti dettagli che riguardano l'esercito, nè vorrebbe che si pregindicassero tante questioni che sono vitali per un paese nuovo e colpito dai disastri e dai disinganni della guerra dell'anno scorso. Queste questioni hanno bisogno di un'ampia discussione, e questa ora non si potrebbe fare.

Tre sono i modi per uscire da questa situazione: o entrare risolutamente nella discussione dei grandi problemi militari, od approvare l'operato della Commissione, oppure seguire il sistema già adottato dalla Camera, cioè, di rimandare le grandi questioni al bilancio del 1868.

Griffini dichiara a nome della Commissione pel riordinamento dell'esercito che essa ha seguito nel suo esame le norme tracciate dalla Commissione generale del bilancio (*Movimento*).

Farini (relatore) si oppone alla proposta Civinini, perchè se il Ministero dovesse aspettare la discussione dei bilanci del 1868 oppure quella per il riordinamento dell'esercito per riordinare le nostre forze di terra, esso potrebbe accusare la Camera di avere frapposto dei ritardi dannosissimi ad una riforma che è universalmente sentita.

Dice che si parla di mancanza di tempo, ma quando anche si sospendesse la discussione del bilancio della guerra a nessuno può venire in mente che per il 30 giugno si possano votare gli altri cinque bilanci che rimangono ancora a discutere.

Eppoi a chi si anderà a dire che questo sistema di rimandare tutto ad altre epoche sia un buon sistema? Sono quattro mesi che la Camera è radunata ed essa non volle discutere nessuno dei progetti importanti che le furono presentati. Che cosa fa essa allora? Essa è qui per discutere e non discute (*benissimo a sinistra*).

Bisogna smettere con questo sistema che scredita la Camera e le istituzioni che per lei e da lei hanno vita.

La maggioranza della Commissione insiste perciò perchè si discutano le riforme ch'essa propose.

Bertolè-Viale esamina partitamente le modificazioni introdotte nel bilancio della guerra e specialmente quella che riguarda la soppressione del tribunale supremo di guerra.

L'oratore parla però a voce bassa ed in modo piuttosto interrotto che è difficilissimo di poterne riprodurre le idee.

Corte, Farini, Bertolè-Viale e Griffini parlano per un fatto personale.

Fambri (membro della Commissione) dice che evidentemente non si possono discutere e votare le riforme introdotte dalla Commissione nel bilancio della guerra senza contemporaneamente toccare gli organici, ma sostiene che è precisamente per correggere questi difetti che la Camera deve discutere e votare queste riforme.

Parla poi l'oratore del lavoro della Commissione, e delle diverse riforme, e toccando della proposta soppressione dei Comitati delle varie armi, dice che vari membri di questi Comitati non erano certo all'altezza dei progressi dell'arte militare in Europa. Cita a questo proposito l'esempio delle carabine Enfield che furono seriamente esaminate appena tre mesi or sono mentre sono undici anni che furono distribuite (*si ride*).

L'on. Fambri giustifica le altre riforme e soppressioni proposte dalla Commissione fra le quali ultime cita quella di 3000 carabine che non c'erano. (*Ilarità.*)

Alcuni oratori dicono che le riforme proposte non possono essere adottate senza speciali progetti di legge. Ebbene, si mandino pure agli uffici queste proposte, e pochi giorni essi potranno essere in pronto.

Parla del progetto per il riordinamento dell'esercito e dice che molti avevano sperato che, in vista della poco buona accoglienza fattagli, il ministro avesse finito per ritirarlo. (Il ministro della guerra fa dei segni di diniego).

Di Revel (ministro) dice che se la Camera voleva discutere le cifre senza intaccare l'organismo dell'esercito egli era pronto; ma se volevasi invece entrare nel fondo della questione, il ministro ha bisogno di qualche giorno.

Il Governo è tanto poco disposto di andare avanti con un ordinamento creato da decreti reali, che presentò un progetto di legge di cui attualmente si occupa una Commissione della Camera. Ora, perchè mutilare una discussione che potrà quindi essere *prima* essere ampia ed intera?

Del resto è impossibile che il bilancio possa essere votato per la fine del mese, e quindi la economie da esse proposte diventano inutili per il 30 settembre di questo anno.

Il Governo vuole fissare l'ordinamento dell'esercito per legge ma fa osservare che se si vuole fare da ora discutere le riforme della Commissione, ci vogliono molti giorni per studiare e molti per discutere.

Pon. appoggia la proposta pregiudiziale.

Le economie da essa proposte sommano ad

una cifra rilevante, e quand'anche esse non andassero in vigore che al 1° ottobre, ciò sarebbe un grande beneficio. Nulla dunque si perde aspettando qualche tempo, perchè in tal modo si potrà seriamente discutere l'organico dell'esercito sottoposto oggi alla Commissione di cui è presidente il deputato Griffini.

Come membro della minoranza della Commissione protesta contro il paragrafo della relazione che riguarda il progetto di riordinamento dell'esercito, perchè la Commissione non ha il diritto di giudicare un progetto che essa non era stata incaricata di esaminare.

Deplora la leggerezza colla quale qualche deputato parlò di istituzioni che si possono modificare, di uomini che si debbono rispettare e mai deridere. D'altronde certe patenti d'incapacità e d'inutilità non sono nè utili, nè vere.

Rattazzi (presidente del Consiglio) Accettando la questione pregiudiziale il Ministero non intende di rimandare la discussione di quei capitoli che riguardano economie proposte dalla Commissione e contestate dal ministro della guerra. Il generale Revel vuole soltanto riservare quelle economie che hanno tratto all'ordinamento dell'esercito.

D'altronde sarebbe inopportuno e dannoso discutere oggi soltanto una parte dell'organamento dell'esercito, mentre per fare una discussione seria la Camera ha bisogno di aver sotto agli occhi tutto il nuovo organismo, e ciò onde non dovere disfare domani ciò che si è fatto oggi.

In ultimo crede l'oratore che bisogna finire questa discussione sulla questione pregiudiziale.

Si è perduta tutta la seduta in questa discussione mentre abbiamo tante altre cose più importanti a discutere. In tale modo si avrebbe bisogno di un mese per discutere il bilancio. Il modo di discutere l'ordinamento dell'esercito sta in mano della Camera la quale può cominciare quando meglio le piace il relativo progetto di legge.

L'on. Rattazzi fa molte altre considerazioni per provare che la Camera non deve procedere alla discussione di quelle riforme che riguardano l'ordinamento dell'esercito, e prega la Commissione a non insistere nella sua opposizione. Così la Camera potrà immediatamente procedere alla discussione di quei capitoli che riguardano semplici economie. Spera pure il presidente del Consiglio che il deputato Civinini modificherà in questo senso la sua proposta.

Farini parla per un fatto personale onde respingere certe accuse lanciate dall'on. Bixio contro il relatore della Commissione per ciò che riguarda il paragrafo relativo alla riorganizzazione dell'esercito (*Ai voti*).

Mancini parla contro la questione pregiudiziale, ma il presidente lo interrompe, dicendogli che la proposta Civinini fu chiamata a torto pregiudiziale e che in realtà essa non è se non una mozione d'ordine.

Carini propone che in attesa della legge sul riordinamento dell'esercito la Camera discuta quei capitoli sui quali è possibile una immediata economia.

Corte (membro della Commissione) invia al banco della presidenza il seguente ordine del giorno:

« La Camera, decisa a non fare economie, respinge le proposte della Commissione del bilancio » (*Rumori*).

Mosciera crede che il deputato Corte ha avuto il coraggio di dire la verità (*No! no! Rumori a destra*). Oggi che si vuole fare seriamente economie la Camera fa opposizione perchè si tratta di attaccare le *sine cure*.

L'oratore crede che la Camera deve discutere le massime poste dalla Commissione, e Dio avesse voluto che esse fossero state discusse l'anno scorso; non avremmo sofferte tante umiliazioni (*No! no! Rumori a destra*). Tanto più devono essere discusse queste massime, inquantochè ci vorranno 12 giorni per potere discutere i progetti di legge importanti enumerati dal presidente del Consiglio.

Il Governo dice che ai primi di ottobre, quando la Camera si riunirà, il primo progetto da discutersi sarà quello del riordinamento dell'ordinamento (*L'on. Rattazzi fa segni affermativi*). Allora andremo alla fine di novembre e saremo costretti ad accordare un nuovo esercizio provvisorio, perchè non avremo potuto votare i bilanci del 1868.

L'oratore si oppone perciò a quella che fu impropriamente chiamata una questione pregiudiziale (*Ai voti*).

La maggioranza dei membri presenti della Commissione generale del bilancio fa, per mezzo del suo vice-presidente, deputato Ricci, una dichiarazione, colla quale mantiene le conclusioni della Sotto-Commissione del bilancio della guerra.

Presidente annunzia essere state presentate molte altre proposte, fra le quali ve ne ha una del deputato Finzi che propone l'ordine del giorno puro e semplice sopra tutte le proposte (*Rumori*).

Farini (relatore) dimostra essere indispensabile la discussione del bilancio della guerra.

Di Revel dimostra che certe soppressioni proposte dalla Commissione non sono possibili. Vorrebbe che si lasciasse qualche tempo al ministro onde potere studiare la relazione. La Commissione potrebbe trattarlo mettersi d'accordo col ministro sui capitoli che non intaccano l'organico.

Non risponderà del resto a certi frizzi del Fen. Fambri ma si limiterà a dire che non ritirerà il progetto sulla riorganizzazione dell'esercito ed a deplorare che alla Camera l'esercito non sia considerato per ciò che è, e secondo i bisogni del paese, sibbene per le lire e centesimi. (*Rumori*).

Pescetto (ministro) ricorda alla Camera avere egli presentato un progetto per il riordinamento del Corpo real navi e come sia indispensabile che quel progetto venga discusso. (*La chiusura*)

La chiusura è appoggiata.

Comin parla contro la chiusura fra i rumori della Camera.

La chiusura è approvata.

È posta ai voti la proposta Finzi e Morelli che è così concepita:

« La Camera approva l'ordine del giorno puro e semplice sopra tutte le proposte e procede alla discussione del bilancio. »

L'ordine del giorno puro e semplice non è approvato.

Sanminiatelli propone un ordine del giorno col quale la Camera riserbando la discussione di quei capitoli che modificano la legge sul riordinamento dell'esercito fino alla discussione di questa legge passa alla discussione dei bilanci del ministero della guerra.

A questo ordine del giorno aderiscono gli altri proponenti di proposte sospensive.

È approvato.

Ricci dichiara che la maggioranza della Commissione generale del bilancio si è astenuta.

A sinistra. Ha fatto male!

La seduta è sciolta alle ore 6.

CRONACA DI FIRENZE

Il maresciallo ministro della casa imperiale e delle belle arti inviava ultimamente con sua lettera, per mezzo di questa ambasciata di Francia ai nostri archivi, il prezioso dono del volume con cui si prosegue dal signor Donet D'Arcq l'illustrazione dei sigilli serbati negli archivi dell'impero. Quest'opera forma parte degli inventari e documenti che si pubblicano d'ordine dell'imperatore per cura del marchese De Laborde direttore generale degli archivi stessi.

Oggi, 22, il cannone di San Paolo, detto il *Barbuto*, dal piazzale della Meridiana in Boboli fu trasportato nel palazzo del Podestà.

La *Nazione* del 22 smentisce — e crediamo che abbia ragione — la voce corsa che dal 18 al 21 corrente, nel villaggio di Brozzi, e in altri luoghi vicini a Firenze, vi sieno stati casi di cholera, nonchè decessi dovuti alla stessa malattia.

La Direzione delle Strade ferrate romane (Sezione Nord), previene il pubblico che, a datare da domenica, 23 giugno, i treni 21 e 30 del vigente orario, che attualmente limitano la corsa fra Livorno e Pisa, la completeranno invece fra Livorno e Firenze nel seguente modo:

Il treno N. 21, che parte da Firenze alle ore 5 15 antimeridiane, e che arriva a Pisa alle ore 7 20, ne partirà alle 7 25 per Livorno.

Il treno N. 30, che parte da Livorno alle ore 7 20 pomeridiane e che arriva a Pisa alle 7 49, alle 7 54 proseguirà il viaggio per Firenze.

Conviene notare che, il treno N. 30 è in coincidenza a Pisa col treno N. 48 del vigente orario, proveniente dalla Spezia ed a Firenze col treno N. 5 per l'Alta Italia.

Dalle guardie di pubblica sicurezza, venerdì, 21 corrente, furono contestate sei contravvenzioni per corsa veloce a conduttori di vetture pubbliche.

Le stesse guardie contestarono pure la contravvenzione a due giovanetti che in costume adamitico si vagnavano nell'Arno, presso Ricorboli.

Nel giornata del 21 giugno il termometro centigrado del R. Osservatorio astronomico di Firenze segnava la temperatura massima di + 30,5 e la minima di + 20,0.

Nella notte del 22 giugno, la temperatura minima di + 16,5.

Nota dei defunti denunziati il giorno 20 di giugno.

Nucci Sestilia, d'anni 53 — Frullini Angiolo, id. 89 — Barbieri Cassiano, id. 69 — Giani Luigi, id. 26 — Cappelletti Nazzareno, id. 42 — Favrat Maria Giuseppina, id. 35 — Scocopetti Rosa, ved. Fantochi, id. 40.

Più 3 bambini che non avevano ancora un anno.

Gli atti di nascita denunziati nel giorno 20 giugno furono 18, cioè, 4 maschi, 11 femmine e 3 nati-morti.

Del 21 giugno.

Guadagni Teresa, d'anni 54 — Marielli Teresa, id. 53 — Garnialli Carolina, id. 48 — Gozzi Giuseppe, id. 75.

Più 6 bambini che non avevano ancora 2 anni.

Gli atti di nascita denunziati nel giorno 21 giugno 1867, furono 23, cioè, 9 maschi, 10 femmine e 4 nati-morti.

Matrimoni del dì 21 giugno.

Corricchi Gaetano, tipografo, di età minore, di Firenze e Matteoni Serafina, att. a casa, di età minore, di Firenze.

Pecorai Pasquale, fruttaiolo, di età magg., di Monterchi e Gonnelli Annunziata, att. a casa, di età magg., di Reggello.

Bendoni Paolo, ministro di negozio, di età magg., di Portico e Paoletti Carolina, att. a casa, di età magg., di Firenze.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— *L'Italia Militare* del 21 corrente pubblica il bollettino n. 53 delle nomine, promozioni e disposizioni seguite nell'ufficialità dell'esercito.

— Ci consta, scrive lo stesso periodico, che col 1° ottobre venturo sarà soppresso il comando generale della divisione di Piacenza.

— La *Lombardia* del 21 scrive che, Baldassare Tagliabue di Como, uno dei mille a cui per deliberazione di Consiglio disciplinare era stata negata la pensione statuita dal Parlamento a favore di tutti i militi sbarcati con Garibaldi a Marsala, fu dietro nuovo esame degli atti che lo concernono, giudicato meritevole della pensione stessa, ossia degno di fregiarsi della medaglia commemorativa da cui ne viene il diritto alla pensione.

— La *Gazzetta di Venezia* del 21 scrive che la processione del *Corpus Domini*, ad onta delle voci che si erano sparse, procedette e si compì ieri col massimo ordine. Senza apparati di forza, le disposizioni erano state date perchè si fosse mantenuta salva e rispettata la libertà della Chiesa e dei cittadini. Un piccolo incidente soltanto ebbe luogo, cioè, che essendo stato da un sacerdote invitato un cittadino a levarsi il cappello al momento del passaggio del Sacramento, ed essendosi questo rifiutato, un suo vicino, certo T. lo obbligò a farlo con violenza, per cui venne subito condotto all'ufficio di questura del sestiere a render conto di tale zelo manescamente dimostrato.

— Il *Pungolo* di Napoli del 20 corrente scrive:

In tenimento di Casalatticco, circondario di Sora, ieri, verso le 10 antim. ebbe luogo uno scontro della truppa, carabinieri e guardia nazionale di Aiina contro la banda brigantesca capitanata da un tal *Calabrese* da pochi giorni ivi sboccato dagli Stati Santissimi.

Il combattimento fu vivo, tanto che verso le cinque pomeridiane si seguitava a dar la caccia a tali galantuomini mercè l'aiuto di altra forza accortamente disposta in diversi luoghi.

L'esito delle prime ore del combattimento fu la presa colle armi alla mano di tre briganti tra i quali il capobanda *Calabrese* — gli altri due sono uno della Sicilia e l'altro di Cervinara. Non sappiamo se l'inseguimento, ben concertato e durato sino ad ora tarda, abbia prodotto altri risultati.

Questo fatto rivela un perfetto accordo tra l'autorità politica, truppa, carabinieri e guardia nazionale. Solo così è stato possibile attaccare fruttuosamente una banda appena arrivata sul territorio nostro — e ciò non può non riuscire che ad incoraggiare quelle popolazioni tanto travagliate per lungo tempo.

Elettroterapia. — Il dottor Schivardi Plinio, medico dell'ospedale maggiore di Milano, ci scrive per dichiarare ch'egli da oltre due anni è redattore di un giornale elettroterapico ed è anche autore di un *Manuale teorico-pratico di elettroterapia* che fu premiato, e perciò rivendica le priorità dei suoi lavori, in siffatta materia, su quelli del dottor Giuliano Manca da noi annunziati. Noi non intendiamo farci giudici della questione. Ci pare che debba essere lodato chiunque ha a cuore il progresso scientifico e non andiamo più in là. Di medicina e di elettroterapia c'intendiamo poco. *Ne sutor...* con quel che segue.

Il giuoco degli scacchi. — Dai fogli di Parigi si rileva che un gran torneo di scacchi si è aperto testè nel locale medesimo dell'Esposizione. Il primo premio, regalo dell'imperatore, è un gruppo d'oro massiccio rappresentante Palamede e Calcante che giuocano agli scacchi sotto la mura di Troia. Il valore di quest'oggetto d'arte, stupendamente cesellato, si calcola di fr. 10,000. Altri quattro premi sono assegnati in numerario dal Circolo degli scacchi di Parigi. A questo torneo tutte le nazionalità vi sono rappresentate, meno l'Italia. Il campione che più si è distinto sinora è un giovine medico prussiano, Cercio Neumann; a costui tengono dietro Kolisch ungherese, Steinitz austriaco, De Rivière francese, De Vère inglese e Golbayo spagnuolo. Il totale dei concorrenti è di quattordici, e devono tutti giuocare due partite contro i singoli tredici avversari. Chi riporterà il più gran numero di vittorie vincerà il primo premio.

Una meteora. — La *Gazzetta Ticinese* del 20 scrive che, in diversi cantoni della Svizzera, a Basilea, a Zurigo, a San Gallo, a Ginevra, si osservò l'11 giugno, alle ore 9 della sera, con un cielo sereno, una meteora di grande splendore che per un'ora presentò le più notevoli modificazioni, e terminò col l'assumere la forma e l'aspetto di una piccola nube.

NOTIZIE ULTIME

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera doveva cominciar oggi la disamina del bilancio del ministero della guerra, a cui la Commissione ha proposte importanti modificazioni, alcune delle quali intaccano l'ordinamento dell'esercito. Chi crederebbe che si è discusso per tutta la seduta se si dovevano discutere tutte le variazioni, rispetto alle quali il ministro dissente dalla Commissione, ovvero rimettere quelle che hanno attinenza coll'ordinamento generale dell'esercito alla discussione che se ne farà quando questo progetto di legge venga dinnanzi alla Camera?

Finalmente, scoccate le ore sei, la Camera, più per istanchezza che per altro, procede ai voti, e delibera che i cambiamenti all'ordinamento dell'esercito si discuteranno quando si esaminerà il nuovo progetto di legge. E ci vollero quattro ore per risolvere una quistione tanto grave! Ma resterà ancora da decidere quali siano i cambiamenti che si riferiscono all'ordinamento dell'esercito.

È desiderabile che il ministro della guerra e la Commissione del bilancio si mettano d'accordo almeno in questo punto, altrimenti la deliberazione d'oggi, non tronc herebbe la questione e si dovrebbe ritornare da capo, riaprendo una discussione che toglierebbe forse molto tempo alla Camera.

La Giunta della Camera per l'esame del progetto di legge della liquidazione dell'asse ecclesiastico ha nominato a suo relatore l'on. Ferraris.

Da quanto ci si dice, la Commissione mantiene i principii e le disposizioni della legge del 7 luglio 1866, coll'aggiunta che i censi e livelli degli enti ecclesiastici soggetti a conversione vadano a favore del fondo pel culto.

Rispetto alle prebende parrocchiali non si proporrebbe alcuna innovazione.

Al Governo del Re verrebbero accordati i mezzi di procurarsi la somma richiesta. Siccome l'alienazione dei beni non può compiersi che nel corso di parecchi anni, la Giunta proporrebbe di accordare al Governo la facoltà di emettere dei titoli di credito, come sarebbero le obbligazioni fondiarie, estinguibili in un numero determinato d'anni, col prodotto del prezzo de' beni stessi.

L'emissione dovrebbe farsi per metà mediante sottoscrizione pubblica nell'interno, l'altra metà potrebbe esser fatta per trattative private con pubblici stabilimenti di credito nell'interno o con case estere.

Ci si aggiunge inoltre che la Giunta, riconoscendo come un'emissione di titoli nelle presenti condizioni delle finanze non potrebbe farsi che a patti onerosi, abbia determinato di proporre che tale operazione debba esser differita finchè non siansi votate nuove tasse o modificazioni di tasse vigenti, che assicurino alle finanze una maggior entrata di ottanta milioni.

Nella *Gazzetta Ufficiale* del 22 corrente si legge:

La Commissione che il Governo nominava per esaminare il progetto di colonia italiana nell'Arcipelago indiano presentato dal signor Moreno, di Mondovì, si è radunata il 10 e 19 corrente al fine di prendere visione dei documenti e conferire intorno al tema a lei sottoposto. La Commissione era composta di persone perite nelle cose di navigazione e di commercio, alcune delle quali avevano fatto più volte il viaggio nel mare indiano, ed esperte dei luoghi a cui accennava il progetto del signor Moreno. Dopo lettura degli atti e d'avere interrogato a schiarimento lo stesso signor Moreno, la Commissione mercoledì scorso deliberò in massima che, senza pregiudicare la quistione della colonizzazione italiana all'estero, il progetto presente, come fu ideato dal signor Moreno, non offre quelle condizioni di sicurezza e d'evidenza da meritare che venga raccomandato al Governo.

DISPACCI ELETTRICI

[AGENZIA STEFANI]

Parigi, 21. — Corpo legislativo. — Rouher dice che il governo, riconoscendo la necessità di aggiornare le Camere, è d'avviso di mettere all'ordine del giorno la discussione del bilancio e di rinviare le altre leggi alla prossima sessione che si aprirà il 1° novembre. Rouher protesta contro l'idea che questa proposta possa essere una proroga delle promesse liberali dell'imperatore. Dopo alcune osservazioni di Guivier, di Thiers e d'altri, il Corpo legislativo adottò la proposta di Rouher con 210 voti contro 34.

La discussione del bilancio incomincierà mercoledì.

Si intraprende quindi la discussione del progetto dei crediti supplementari pel 1866. Berryer chiede la comunicazione dei documenti concernenti il Messico. Rouher risponde che questa comunicazione, nei momenti attuali, arrebbe degli inconvenienti, di cui il governo non vuole accettare la responsabilità.

Tolone, 21. — La divisione navale italiana ancorata nella rada ricevette telegraficamente l'ordine di partire alla volta di Malta per scortare il Sultano.

La squadra corazzata francese sta per partire per la stessa destinazione.

Vienna, 21. — Un rescritto imperiale concede piena amnistia a tutti i condannati politici dal 13 marzo 1848 in poi.

Costantinopoli, 21. — Assicurasi che Fuad pascià ricusò di accondiscendere alle proposte contenute nella nota collettiva delle potenze, avendo Omer pascià fatto prevedere la prossima pacificazione di Candia.

Il Sultano è partito per la Francia.

Varsavia, 21. — Un ukase ordina di sospendere la confisca dei beni di coloro che presero parte all'insurrezione, purchè questi beni non siano già stati iscritti come proprietà dello Stato.

Costantinopoli, 21. — Il sultano è partito; arriverà mercoledì a Napoli.

Nuova-York, 21. — Sant'Anna fu arrestato a Sizal dai juaristi.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

Parigi, 22 giugno

	21	22
Fondi francesi 3 % . .	69 62	69 67
» » fine mese	— —	— —
» » 4 1/2 %	98 80	98 75
Consolidati inglesi . .	— —	— —
» per aprile	— —	— —
Italiano 5 % in contanti	52 80	52 65
» Fine mese	52 70	52 70
VALORI DIVERSI		
Az. Credito mob. francese	386	386
» » » italiano	—	—
» » » spagnuolo	274	274
Strade ferr. Vitt. Emanuele	75	75
» » Lombardo-Ven.	401	401
» » Austriache	485	483
» » Romane	86	87
Obbligazioni	324	325
» del Prest. austr 1865	328	328
» » in cont.	334	332

Londra, 22 — Consolidati inglesi 94 3/8.

GIACOMO DINA, *Direttore.*

GIOVANNI ROMBALDO, *gerente.*

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Firenze del 22 giugno

5 %	C.	1.53	32 1/2 d. 53 27 1/2
id.	F.C.	1. — —	d. — —
Impr. naz. sott. 5 %	N.	1. 69 50	d. 69 —
3 %	N.	1. 35 —	d. 34 70
Az. Banca naz. tosc. ex coupon . .	C.	1. — —	d. — —
id. Banca naz. Regno d'It. 4 genn. 1867	N.	1. 1440 —	d. — —
Az. Str. Ferr. rom.	C.	1. 4580 —	d. — —
id. Str. Ferr. livor.	C.	1. — —	d. — —
id. dodotto il suppl.	C.	1. — —	d. — —
Obbl. 3 % delle sud.	C.	1. — —	d. — —
Az. SS. FF. Merid.	N.	1. 240 —	d. — —
Obbl. 3 % delle dette	C.	1. — —	d. — —
Obbl. dem. 5 % in serie complete	C.	1. 332 —	d. 330 1/2
id. in serie di 1 e 2	C.	1. — —	d. — —
Obbl. in s.non compl.	C.	1. — —	d. — —
Impr. comun. 5 %	C.	1. — —	d. — —
5 % it. in pice. pezzi	N.	1. 54 50	d. — —
3 % idem. . . .	N.	1. 36 —	d. — —

Prezzi fatti del 5 % 53 25, 30, 32 1/2 c. e fc.

Napoleone d'oro —

Borsa di Milano del 21 giugno

	Nom.	Pr. fatti
Rendita italiana 5 %	— —	53 35 —
» » Lo.	— —	— —
» 5 % pr. da Pr.L.-V. 1850	83 —	— —
Azioni Banca Nazion.	1530 —	— —
» Strade Ferrate merid.	216 —	— —
Obbl. Str. ferr. L.-V. Italia Centr.	— —	— —
» » Meridionali	324 —	— —
» Beni demaniali	320 —	— —
» Città di Milano 1860 5 %	69 —	— —

Borsa di Genova del 18 giugno

	Ult. corso	Corso p.
5 % Rendita italiana cont.	53 40	53 95
» » f. m.	53 45	53 —
» in piccole partite cont.	53 60	53 40
» Rambro 1854 cont.	77 —	76 —
Banca d'Italia cont.	1517 —	1512 —
» » f. m.	1520 —	1514 —
Cred. mob. it. v. 400 cont.	280 —	280 —
Az. Ferr. Merid. f. m.	— —	— —
Obbl. Beni Deman. cont.	379 —	379 —

Borsa di Torino del 21 giugno.

Corso legale 53 45

Banca Naz. C. d. m. in c.

Fiorza da L. 20 d'oro L. 21 04 a 21 07

Argento a l. 5

Rame a l. 1

Ai padri di famiglia

che si preoccupano di lasciare, dopo la loro morte, un'esistenza agiata alle loro vedove ed ai loro figli, noi raccomandiamo caldamente di studiare le combinazioni che presentano le *Assicurazioni sulla vita*. Troveranno in esse il modo più utile e più efficace d'impiegare le loro economie.

Possono rivolgersi alla *Compagnia inglese* THE GRESHAM, domandando schiarimenti e prospetti che vengono distribuiti *gratis* tanto alla sede della Succursale italiana in Firenze via dei Buoni, num. 2, palazzo Orlandini, quanto alle sue agenzie, nelle diverse città del Regno.

MANUALE sull'igiene dei bambini, del dott. L. Galligo. Un volumetto di circa pagine 200. È questo un lavoro scritto per le madri di famiglia e ad esse dedicato. Dirigersi presso i principali librai d'Italia od inviare all'autore vaglia postale o francobolli per L. 1 50 in Firenze, piazza S. Croce, N. 2.

Tariffa d'inserzioni | Per la quarta pagina L. 0 30 | Per la terza ivi. » 1 00

Gli Annunzi del Giornale l' Opinione

Si ricevono esclusivamente all'Ufficio Generale d'annunzi sui Giornali di A. Dante Ferroni, via Cavour, n° 27, Firenze.

FERNET-BRANCA

DEI FR.LLI BRANCA E COMP.

MILANO, VIA S. PROSPERO, N. 11

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

La rapida diffusione di questa specialità, ed il favore con cui venne accolta dal pubblico, per i suoi incontrastabili vantaggi ha dato luogo ad ognisorta di contraffazione, tentando di illudere il pubblico con ogni specie di liquori amari, appellandoli col nome generico di Fernet. Ad evitare ogni confusione, ed a garantire coloro che vogliono far uso del vero FERNET-BRANCA, si avverte che ogni bottiglia porta sull'etichetta la firma a mano Fratelli Branca e C., e che la capsula pure è munita del timbro a secco col nome Fratelli Branca e C., Milano.

Bibita all'acqua eminentemente salutare il cui uso viene raccomandato da distinti medici che ne fecero gli esperimenti nei principali ospitali italiani.

Prendendone un cucchiaio alla mattina nella sua purezza, si abbatte in pochi giorni qualunque febbre intermittente anche la più ribelle.

Ove poi il ***Fernet-Branca*** spiega la sua mirabile e sorprendente azione, e che dovrebbe per questo solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, si è nell'arrestare ed impedire lo sviluppo del **Cholera-Morbus.**

Nessun'altra specialità ebbe finora l'onore di certificati medicie di Municipi, mentre il ***Fernet-Branca*** fu ultimamente moltissimo usato ed encomiato quando il *Cholera* infestava le Marche, Ancona e le Provincie di Napoli e Genova, ed i certificati che furono spontaneamente rilasciati testimoniano la utilità del ***Fernet-Branca***, per cui vuolsi chiamare anche

ANTICOLERICO

CERTIFICATI

Onorevolissimi Signori,

Apricena, 2 agosto 1865

Giunsemi la scatola contenente il FERNET ANTICOLERICO dalle SS LL. preparato, ed esprimo i miei voti di ringraziamento. Dell'efficacia di tale preparato per ora dirò loro soltanto che, somministrato a due individui attaccati dal colera ha giovato moltissimo.

(Segue la lettera)

Il Sindaco, RAFFAELE AMONESI.

Ancona, 2 dicembre 1865.

Durante il corso dell'epidemia colerica in questa città e dopo fino al giorno d'oggi, il sottoscritto dichiara essersi servito con molto vantaggio del liquore detto ***Fernet Branca*** in molti individui commessi alle sue cure mediche. Utile specialmente fu trovato negli sconcerti che preludiano lo sviluppo colerico, e nel rimediare agli acciacchi residuali dopo superata la malattia che con tanta insistenza si prolungano e ritardano la convalescenza.

Nell'interesse della verità e dell'umanità il sottoscritto ben volentieri rilascia la presente dichiarazione. PIETRO dott. MENGOZZI. *Med. Cond.*

Municipio d' Ancona

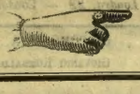
Visto per la legalizzazione della premessa firma e qualifica del signor Dottor Pietro Mengozzi.

Il Sindaco M. FAZIOLI.

Dalla residenza Municipale, 2 dicembre 1865.

Presso: ***In Milano alla Bottiglia Lire 3 00 Mezza Lire 1 50***
Id. In Firenze ***» 3 80 » 2 00***

Ogni bottiglia porta sull'etichetta la firma a mano *Fratelli Branca e Comp.*



Contro vaglia postale diretto ai detti FRATELLI BRANCA e Comp., via San Prospero, N. 11, Milano, che ne fanno spedizione in tutto il Regno ed all'estero accordando conveniente sconto ai compratori all'ingrosso, In Firenze presso l'Agente Commissionario A. Dante Ferroni, via Cavour, n° 27, e dal sig. Corsini, via Porta Rossa e presso tutti i principali caffettieri, liquoristi e droghieri.

Casa di mode

EMILIA BOSSI

Via Rondinelli, Num. 9. Via dei Fossi, Num. 10.
Magazzino di mode e novità. Sartoria per signore e per ragazzi.

NB. Entro il corrente giugno per maggior comodo della sua clientela, la sottoscritta trasporta la propria SARTORIA in via Rondinelli, palazzo Ginori.

EMILIA BOSSI.

TRATTATO DELLA GUARIGIONE SICURA

delle Emorroidi

e di tutte le malattie che ne derivano, con un mezzo di applicazione facile, infallibile, esente da ogni pericolo e che ciascuno può applicare da se stesso, del dott. F. GRAVES. — Prezzo cent. 75, franco di posta cent. 80. A Firenze, *libreria Bettini e presso Ferroni, via Cavour 27.* — Torino, *Luigi Reycend* — Milano, *Fratelli Ferrario* — Genova, *Grondona* — Bologna, *Marsigli e Rocchi* — Venezia, *E. Zonzogno e presso Münster* — Palermo, *Dacio Sandron* — Messina, *Gatto Attilio Placido.*

CARBONE DEL BELLOC PARIS

Approvato e raccomandato dall' Accademia di medicina di Parigi per la guarigione delle gastralgie, e in generale di tutte le malattie nervose dello stomaco, è pure il rimedio per eccellenza contro la stitichezza. Il CARBONE DI BELLOC si prende all' ora del pasto sotto forma di polvere o di pastiglie. Il benessere si fa generalmente sentire sin dalle prime dosi.

DEPOSITO

in Torino presso l'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, 5, — in Firenze, alla farm. Pieri — in Pisa, alla farm. Carrai. — **Pastiglie, L. 2; Polv. L. 3 50.**

STABILIMENTO DI CURA TARASP-SCHULS rinomato per le sue diverse sorgenti minerali come: sorgenti d'acque salate, d'acciaio, acidule sulfuree ecc. **La Casa di Cura** verrà aperta *il 1° giugno* ed i **Bagni** con docce il *9 giugno.*

Conduttore dell'albergo signor Machler-Göldin. — Amministratore signor Tito di Gonzenbach.

Nei mesi di giugno e settembre i prezzi per pensione ed appartamenti sono assai miti.

OMNIBUS

PER UNA GIOVANE signora della Germania settentrionale si cerca un impiego in qualità di dama di compagnia o istitutrice. Essa parla oltre la sua lingua materna, perfettamente il francese e l'inglese, è istruita in scienze ed in musica e per mezzo delle sue cognizioni di lingue, sarebbe anche adatta di accompagnare una signora in viaggi.

Dirigere le offerte al signor Pickart, *Credito Mobiliare a Vienna.*

UN CUOCO che ha molta pratica, libero di sè, desidera impiegarsi in quella qualità presso qualche distinta famiglia. Ampie informazioni. Dirigersi con lettera affrancata alle iniziali F. G. ferma in posta, Firenze.

PER LIRE 1 50 Una bottiglia di vino scelto del 1864 di Terrensano (Toscana).

Dirigersi dalla Ditta *Dante Ferroni,* via Cavour, N. 27, Firenze.

Preparati Organici di Sanità Nazionali

Del Farmacista BOCCA GIOVANNI, Via Principe Tomaso, N. 12, Torino

Elissire antivenereo vegetale d'Hyslehr, guarigione certa e radicale **senza alcun regime nè astensione particolare di vitto**

— Dell'impurità del sangue, flori bianchi, ulceri, espulsioni cutanee, vermi, stomaco debilitato, dolori della spina dorsale, perniciosi e tristi effetti del mercurio, jodio, scrofole, ogni specie di sifilidi, mancanza di menstrui, giandole tumefatte, malattie della vescica, sterilità e moltissime altre malattie, fu riconosciuto il più potente e sicuro farmaco superiore al *Copaive e Cubebe* pella cura delle **gonorree e scoli** recenti e cronici ed ottimo preservativo di tutte le malattie contagiose distruggendo i germi venefici. L. 4 coll'opuscolo.

BALSAMO VIRILE D'HYSLEHR

Coll'uso di questo *Balsamo* sommamente tonico, stimolante ed appetitivo, senza alcun danno, la *macchina umana* vien ricondotta al primiero grado di *virilità* affievolita da *impotenza,* debolezza degli organi sessuali, malattie nervose, privazioni, abuso di piaceri, assuefazioni segrete, paralisi, avanzata età, ed efficace nella sterilità femminile. — L. **25** colle istruzioni indicanti la cura. 5.a edizione 1867. (Moltissimi continui documenti provano l'efficacia).

Depositi: Torino, *Bonzani, Taricco;* Napoli, Scarpiti via Toledo; Alessandria, *Ovioglio;* Vercelli, *Bertelletti;* Casale, *Bava;* Milano, *Biraghi,* Corso Vittorio Emanuele; Genova, *Lertora;* Firenze, *Signorini;* Cagliari, *Daga,* ed in tutte le farmacie estere e nazionali. **(Con vaglia postale franco al spedizee).**

Ad ogni *flacon* va unita la 5.a edizione dell'opuscolo 1867, ampliata di guarigioni cogli attestati di chiarissimi pratici.

NB. Nella farmacia Bruzza in Genova non trovasi più alcun deposito.

IL DIAVOLO

IL PIU' DIFFUSO DEI GIORNALI ILLUSTRATI D'ITALIA

Si pubblica in Torino al *mercoledì, venerdì* e *domenica* alternando caricature satiriche di attualità, e ritratti di persone le più eminenti nella politica, nella scienza e nelle arti di questo secolo.

Chi prende l'abbonamento pel secondo semestre del corrente anno, pagando lire 7 avrà subito in dono a scelta. — Una carta nuova geografica dell'Europa colle ultime modificazioni avvenute.

Oppure il ritratto dei sovrani delle sei prime potenze d'Europa in un solo gruppo. È una magnifica litografia di 406 centimetri per 76 che si vende L. 5.

Oltre di ciò ogni abbonato concorrerà alla vincita di un premio di 42 pezze di tappezzeria a ritratti di re, imperatori, ministri, generali, ecc., che avrà luogo per estrazione due volte al mese per tutta la durata dell'abbonamento.

PIAZZA DE' BONI FIRENZE **BIRRERIA CORNELIO** PIAZZA DE' BONI FIRENZE

CON RESTAURANT, CAFFÈ E GELATI

Questa Birreria di recente aperta nel giardino del conte Orlandini, situata in via de'Boni, in luogo centrale ed a pochi passi del Duomo e della via Cerretani, offre ai concorrenti tutte le comodità di uno stabilimento di tal genere, unico in Firenze.

Esso è ridotto sul gusto del gran Caffè d'Italia all'Acquasola in Genova. Sfarzosa illuminazione di più di 480 fiamme, padiglioni, fontane, berceau, statue, fiori naturali ed artificiali, riverberi e scherzi fatti col gaz, concorrono a rendere questo giardino un luogo veramente delizioso.

Tutti i martedì, giovedì e domeniche dalle ore 8 1/2 alle 11, lo stabilimento è rallegrato da scelto corpo di musica che eseguisce svariati pezzi.

ENTRATA LIBERA

Oltre a tutte le specialità di Birra, come Birrone di Chiavenna, Settimello, Gratz e Vienna, servite in tazze, havvi la Birra di Baviera e di Ungheria, Coira, Porter, e Pale-Ale in bottiglia a prezzi ridotti. Lo Stabilimento è provveduto altresì d'un grande assortimento di squisiti vini si nazionali che esteri.

Nel nuovo gran Padiglione si può dar da pranzo a più di cento persone contemporaneamente.

CUCINA MILANESE, SERVIZIO PRONTO E PRECISO.

Il proprietario della suddetta Birreria tiene pure un'altra in via Cante dei Nelli, n° 8, denominata *Birreria di Chiavenna, con Restaurant,* ove havvi il deposito esclusivo per la vendita all'ingrosso in tutta la Toscana del Birrone di Chiavenna, Settimello Vienna, ecc., con un grande assortimento di vini e liquori si nazionali che esteri ad un prezzo da non temer concorrenza alcuna.

ACQUA MINERALE

SALSO-JODICA

DI SALES PRESSO VOGHERA

la più iodica delle conosciute

Si usa in tutti i casi in cui è indicato il jodio e suoi preparati cui è preferibile come rimedio datoci dalla stessa natura. Si amministra nella cura dei *temperamenti linfatici o scrofolosi,* che lentamente guarisce, nel *gozzo,* nelle *erpeti,* nella *oftalmie scrofolose,* anche come *collirio,* nelle *affezioni giandolari, negli ingrossamenti del mesenterio,* nei *tumori delle ovaie e durezze d'utero,* previene i *geli,* cura le *manifestazioni diverse della sifilide terziaria.* Si adopera anche nell'**inverno** si internamente che esternamente, con bagni locali e generali. — *Si spedisce ai richiedenti dal proprietario Dottore* ERNESTO BASSATELLI, e se ne trova presso le principali farmacie: a Firenze, farmacia F. Garneri — a Milano farmacista Carlo Erba — Torino, Comelli e Candotti, droghi., e Taricco farm. — Genova, Bruzza — Alessandria, Crespi. — Per la Francia ed Inghilterra è riservata la privativa al signor Archieri di Marsiglia.

MALATTIE VENEREE

MALATTIE DELLA PELLE

Ventisette anni di costanti e prodigiosi successi ottenuti dai più valenti clinici nei primari ospedali d'Italia col *Liquore depurativo di Parigina composto* del chimico farmacista *Pio Mazzolini* in Gubbio; lo raccomandano come il più sicuro e pronto rimedio contro la *sifilide* sotto ogni forma e complicazione; la *blenoragia,* le *croniche malattie della pelle, Particolide, rachitide, ostruzioni epatiche, ittu incipiente e miliare cronica,* della quale impedisce la facile riproduzione. — Lire 6 e 12 la bott.glia.

Vendesi: in Firenze farmacia Pieri; farmacia Pulli, via Romana e farm. della Legazione Britannica, via Tornabuoni. — Torino e Napoli, D. Mondo e in tutte le farmacie principali d'Italia.

OROLOGIERIA

C. ROLANDI, via Tre Alberghi, 26, Milano, copioso assortimento orologi da tasca in oro ed argento, anche *remontoir,* pendole candelabri, sveglie. Per meglio garantire il compratore si vende anche a pagamento rateale prezzi moderati. Fabbrica di *Medaglie Commemorative* della grandezza d'ordinanza in argomento al titolo legale a L. 4 75 col nastro; fasc. di tutta le campagne a cent. 70 stampo preciso di ordinanza.

Si spedisce franco di porto nel Regno coll'aumento di cent. 70. Pagando in valuta sonante sconto del 40 0/0 — Deposito di medaglie e decorazioni di ogni qualità e relativi nastri. Vetri a cent. 30.

BAGNI SAXON CASINO

VALLESE (SVIZZERA)

APERTO TUTTO L'ANNO

ROULETTE : UN ZERO

Minimum UN FRANCO, TRENTA e QUARANTA

Vi si trovano gli stessi divertimenti come negli Stabilimenti congeneri d'oltre Reno

Tavola confortevole e comodi Appartamenti.

LIQUIDAZIONE DI MOBILIA

ed appigionasi la vasta bottega con locali annessi.

In via de' Panzani, num. 27 vicino alla piazza vecchia di Santa Maria Novella, è posto in vendita un bell'assortimento di mobilia convenientissima, e desiderando appigionare quella località, **al più presto possibile**, si pratiche ranno **prezzi veramente bassi e ridotti**, onde ottenere sollecitamente **lo smercio totale.**

STABILIMENTO FOTOGRAFICO

FRATELLI ALINARI

VIA NAZIONALE, N. 8, FIRENZE

Questo stabilimento espressamente costruito per l'uso fotografico eseguisce qualunque lavoro dalla piccola dimensione in carta da visita fino a quella maggiore al vero per ingrandimento, e tanto per ritratti che per qualunque altro lavoro, cioè: Riproduzioni artistiche di ogni genere, quadri, statue ecc.

Nel giardino di detto stabilimento si fanno anche ritratti a cavallo ed in carrozze, e gruppi grandi.

Si può pure ottenere ritratti anche di grandezza al vero mezzo busto da piccoli ritratti in carta da visita, per ricordi di famiglia, inviando le carte di visita o qualunque altra memoria si abbia di defunti.

Nel magazzino a terreno dello stabilimento si trova una numerosa collezione di vedute e soggetti artistici di diverse grandezze.

È permesso visitare lo Stabilimento dalle 9 ant. alle 4 pom. come pure si spedisce il catalogo generale delle loro riproduzioni a chi ne fa domanda.

Ai Signori Viaggiatori

si raccomandano i seguenti ALBERGHI, ove, oltre una eccellente Cucina e pronto servizio troveranno bellissimi Appartamenti a prezzi discreti, Bagni, Gondole, e tutto ciò che può rendere comoda e piacevole la vita del viaggiatore.

GRAN HOTEL DE LA VILLE
palazzo Loredano, Canal grande, Venezia
Table d'hôte, bagni dolci e salsi a qualunque ora del giorno.

HOTEL BAUER
Ponte San Moisè, Venezia
Pranzi a prezzi fissi ed alla carta, Bagni dolci e salsi a qualunque ora del giorno.

RESTAURANT BAUER
S. Luca nel Brù, Verona
con giardino e grande stabilimento di Bagni all'aperto, al tino, a doccia, russi a vapore, ecc., ecc.

In ognuno dei suddetti Alberghi parlasi Italiano, Francese, Tedesco ed Inglese e trovasi la ***Birra*** *delle migliori fabbriche, conservata* ***nell' immensa ghiacciaia*** *appositamente costruita dai proprietari degli Alberghi.*

CONVITTO MEIL

Scuola preparatoria alla R. Accademia, alle RR. Scuole militari di cavalleria, di fanteria, di marina, e alle Università. — Via. S. Egidio, num. 12, Firenze.

DONATI DENTISTE

de l'école

FRANÇAISE-AMÉRICAINE

rue Cerretani, n. 14, Florence

Fabrique de dentiers ed depôt de TEINTURE ANTISCORBUTIQUE

PASTIGLIE DIGESTIVE

DI LATTATE DI SODA E MAGNESIA

DI BURIN DU BUISSON

LAUREATO DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI.

Questo eccellente medicinale è prescritto da più rinomati medici di Parigi per tutti i disturbi delle funzioni digestive dello stomaco e degli intestini, come gastriti, gastralgie, digestione difficile e dolorosa, le eruttazioni ed il gonfiamento dello stomaco e degli intestini, i vomiti dopo il pranzo, la mancanza di appetito ed il dimagramento, l'itterizia e le malattie del fegato e dei reni.

Deposito: A *Milano,* Farmacia di Carlo Erba e presso la farmacia Manzoni e C., via Sala, n. 40 — a Livorno, farmacia G. Simi — A *Firenze,* Farmacia Reale italiana, al Duomo; Farmacia della Legazione Britannica, via Tornabuoni; e Farmacia Groves, Borgognissanti.

Tip. dell'*Opinione* diretta da G. Carbone